



DIOCESI DI ALTAMURA-GRAVINA-ACQUAVIVA DELLE FONTI

SERVIZIO DIOCESANO DIPASTORALE GIOVANILE &
CENTRO PASTORALE VOCAZIONALE



Ai parroci

agli educatori parrocchiali di gruppi giovanili e vocazionali

agli insegnanti di religione "scuola secondaria di secondo grado"

ai referenti delle Associazioni e Movimenti

e. p.c. al Vescovo

PROGETTO PASTORALE DIOCESANO 2017-2018

Cari amici,

ci ritroviamo in questo nuovo anno pastorale 2017-2018, in cui come Chiesa Universale stiamo condividendo il percorso di preparazione al SINODO DEI VESCOVI su "I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE". È un anno particolare anche per la nostra chiesa diocesana, la quale, attraverso le realtà giovanili presenti nelle nostre parrocchie, ha valorizzato quanto emerso dai questionari del Sinodo per meglio leggere e discernere i bisogni, le attese e le speranze che i giovani oggi vivono in rapporto a Dio, alla Chiesa e alla loro vita quotidiana.

Desideriamo condividere questa sintesi che lo scorso 5 Settembre abbiamo inviato alla CEI, dal momento che essa può essere uno strumento ulteriore per **discernere** la realtà e operare un accompagnamento fiducioso nella storia dei giovani che incrociamo nelle nostre città.

SINTESI INVIATA ALLA CEI:

Avere a cuore la vita dei giovani, come ci ricorda Papa Francesco nell'*Evangelii gaudium*, significa considerare che: "Il modello non è la sfera, che non è superiore alle parti, dove ogni punto è equidistante dal centro e non vi sono differenze tra un punto e l'altro. Il modello è il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità". (Cfr. EG 236) I giovani sfuggono ad ogni forma di rappresentazione omologante e schematica. Ciascuno di essi si presenta con la sua storia unica e con il suo irripetibile percorso di vita. Solo uno sguardo poliedrico può davvero accostarsi alla realtà giovanile, perché è in grado di osservarla da prospettive molteplici e differenti.

Abbiamo provato a leggere la condizione dei giovani della nostra Diocesi, soprattutto di coloro che frequentano in maniera occasionale o costante le nostre comunità e i nostri gruppi. Ripercorrendo le domande del questionario, è emerso con chiarezza che non si può evitare una riflessione circa l'importanza dei *social network* nella loro vita. L'approccio al "mondo digitale", in cui i giovani vivono costantemente una "vita parallela" a quella reale, potrebbe essere un punto di partenza per "vedere" come essi si percepiscono e si rappresentano (attraverso le foto e, in particolare, i *selfie* che costantemente pubblicano e condividono sui *social*), quello che dicono (nei numerosi commenti, nei *like*, nei post che condividono) e, almeno in parte, anche come vivono (in questo senso, sono portati a mostrare in pubblico i propri stati d'animo, anche attraverso l'uso sempre più ricorrente di *emoticon*).

In alcuni questionari, forse in maniera provocatoria, gli stessi giovani hanno comunicato di avvertire una certa distanza tra i sacerdoti e le proprie esigenze, che può essere colmata da parte della Chiesa attraverso l'ascolto senza pregiudizi, la vicinanza ai problemi della vita di tutti i giorni, la disponibilità all'accompagnamento personale. Tutto ciò richiede la testimonianza di adulti significativi che siano in grado di far trasparire, prima di tutto, il proprio spessore umano e, insieme a questo, la gioia di essere cristiani. Solo partendo da un incontro personale e costruttivo, si possono invitare i giovani a non pensare più secondo la mentalità omologante della massa, ma a pensare con la propria testa, sviluppando un pensiero critico su se stessi, sulla società, sul divino e sulla Chiesa. È anche vero che un senso di sfiducia e, a tratti, di vero e proprio scoramento paralizza il pensiero e la vita di molti giovani. Diverse sono le sfide che i ragazzi si trovano oggi ad affrontare: la disoccupazione, che tra i giovani raggiunge percentuali altissime (specialmente nel nostro Sud, dove davvero preoccupante è la percentuale dei giovani cosiddetti *NEET*, che cioè né studiano e né lavorano e sono, quindi, a rischio di povertà e marginalizzazione sociale), la condizione spesso di vero e proprio sfruttamento nei luoghi di lavoro, l'emigrazione dal Sud verso il Nord dell'Italia e, sempre più spesso, verso l'estero di tanti giovani anche con titoli di studi elevati (ciò causa un ulteriore impoverimento del tessuto sociale delle nostre comunità), un rapporto sempre più complesso tra genitori e figli, il numero crescente delle cosiddette "famiglie allargate".

È evidente, anche, che diverse sono le opportunità, che permettono ai giovani di crescere in maniera armonica: le sempre più diffuse esperienze di volontariato, le attività degli oratori e dei vari gruppi giovanili, il rapporto fecondo con chi li precede nel cammino della vita, con gli adulti e con gli anziani.

Estremamente diversificati sono i luoghi di aggregazione giovanile fuori dall'ambito ecclesiale: pub, sale-giochi, locali affittati dove la sera, soprattutto nei mesi invernali, gli adolescenti si ritrovano tra di loro, centri scommesse, piazze; in questi luoghi, però, essi sono costantemente privi della presenza e del sostegno di qualsiasi figura educativa. Degni di nota sono anche i circoli sportivi e le palestre, dove i ragazzi trascorrono molte ore pomeridiane, dopo la scuola, l'università o il lavoro. Ritrovandosi in questi luoghi, gli adolescenti cercano di dare risposta al loro bisogno di socializzazione e di condivisione, manifestando anche una sete di autenticità e di verità che molto spesso è destinata a restare inappagata.

In relazione agli adolescenti e ai giovani di oggi, la Chiesa deve essere maestra e, soprattutto, madre attenta e premurosa, in grado di saper rispondere ai loro bisogni educativi. I giovani chiedono una Chiesa che sappia prendere, quando è necessario, anche delle decisioni ferme e scomode, che sappia porre dei limiti all'esuberanza tipica degli adolescenti, ma che sia in grado di

offrire loro, anche e soprattutto, un orizzonte ampio di significato e una prospettiva di realizzazione personale appagante. Una Chiesa che, insomma, sia vicina alle gioie e sofferenze della gente, una Chiesa povera e che sappia proporre ai giovani modelli di vita sobri e autentici, una Chiesa che non scenda a compromessi con i potenti di turno, ma che sia in comunione con Cristo e, quindi, in sintonia con i bisogni della sua gente.

Alla luce di quanto detto finora, viene riaffermata l'esigenza di ridare vigore a quelle strutture già esistenti nelle nostre parrocchie, come campi da calcetto, oratori, sale per cineforum, mense Caritas e cooperative socio-educative cristiane.

Un luogo prezioso dove si possono incontrare i giovani che non frequentano i nostri ambienti è la scuola, attraverso la testimonianza di una fede adulta e di un servizio amorevole non solo da parte degli insegnanti di religione, ma di tutti gli insegnanti cristiani.

Piena sinergia e collaborazione deve esserci tra la Pastorale giovanile e il Centro diocesano vocazioni, perché si possano aiutare i ragazzi e i giovani a fare un sano e autentico discernimento sulla propria vita di fede. Nella nostra diocesi, l'équipe vocazionale cerca di accompagnare i ragazzi attraverso percorsi vari e diversificati:

1. Un accompagnamento di tipo personale, che riguarda prima di tutto gli animatori e poi tutti quei ragazzi e giovani che vogliono intraprendere un discernimento serio sulla propria vita e sulle proprie scelte. Esso avviene attraverso colloqui personali e la direzione spirituale, che aiutano i ragazzi a mettere ordine nella propria vita e cercare di trovare il proprio "posto" nel mondo.
2. Un accompagnamento di tipo comunitario, attraverso le diverse e innumerevoli iniziative vocazionali, come la comunità vocazionale di giovani in cammino; si tratta di una proposta formativa per quei ragazzi di scuola superiore che intendono conoscere più da vicino la vita del Seminario e fare un cammino di discernimento vocazionale. Gli incontri (fatti di vita comune, confronto, laboratori, ecc..) si svolgono il lunedì, martedì e mercoledì di ogni settimana e prevedono anche il pernottamento in seminario. Poi c'è l'anno propedeutico, un anno di accompagnamento per quei giovani universitari che hanno espresso il desiderio di fare un cammino di discernimento vocazionale orientato al sacerdozio. In questo anno, essi vengono seguiti dall'équipe formativa del Seminario Minore diocesano e, successivamente, dal responsabile dell'anno propedeutico nel Seminario maggiore regionale. Non mancano poi diversi gruppi vocazionali, come il gruppo Davide ed Ester per i ragazzi e ragazze di V elementare e scuola media; essi si articolano in incontri mensili e aiutano i ragazzi a crescere nell'amicizia con gli altri, con se stessi e quindi con Gesù; il gruppo Samuel, pensato per ragazzi di scuola media e scuola superiore che hanno fatto già il cammino del gruppo Davide e che intendono seguire il Signore più da vicino, sperimentando la gioia della vita comunitaria. Esso ha inizio con un week-end vocazionale e continua ogni martedì presso il Seminario Diocesano; il gruppo Miriam, che è un'esperienza per ragazze di scuola superiore che intendono "fermarsi" e imparare ad ascoltare il proprio cuore attraverso la preghiera, laboratori e attività di vario tipo. Una particolare attenzione viene riservata ai Ministranti; nella nostra diocesi sono tanti i ragazzi che servono all'altare e tra questi sono "nascoste" tante altre vocazioni da coltivare e far crescere... La pastorale vocazionale attraverso i diversi itinerari formativi, in definitiva, cerca di accompagnare i ragazzi alla *sequela Christi*, per imparare ad essere suoi discepoli.

3. La via crucis diocesana, i weekend di spiritualità e di preparazione nei tempi forti dell'anno liturgico e la giornata diocesana dei giovani.

In tutte queste occasioni, la Pastorale giovanile e il Centro diocesano vocazioni cercano di incontrare le famiglie di origine di questi ragazzi, dal momento che la partecipazione delle famiglie può offrire un valido aiuto nel discernimento vocazionale dei propri figli.

Incontriamo ancora delle difficoltà a collegare alla pratica della pastorale ordinaria i grandi eventi, come la GMG, perché essi sono percepiti come eventi eccezionali, a sé stanti, lontani dalla vita delle nostre comunità (**fine sintesi**).

Nell'elaborare questa sintesi, lo sforzo maggiore è stato quello di **VEDERE** il mondo giovanile dentro e fuori la realtà ecclesiale (in sintonia con il programma diocesano del 2016-2017), per meglio **GIUDICARE** (in questo secondo anno 2017-2018 come chiesa diocesana rifletteremo sul Discernimento Pastorale) e poter insieme **AGIRE** (anno pastorale 2018-2019), illuminati dalla Parola di Dio, che come bussola orienta le nostre scelte di vita .

Dunque, quella del **SINODO** è una sfida che ci interpella a **camminare insieme** (sinodo è una parola composta, che deriva dal greco **syn**, che vuol dire "insieme" e **odòs**, che significa "cammino"), condividendo gioie e dolori dei giovani, ascoltando le loro storie e proponendo loro la vita di Gesù. Solo così con i giovani potremo compiere un vero cammino di amore che ci libera da ogni ambiguità e ci fa essere capaci di scelte autentiche e definitive.

L'icona biblica del discepolo amato, che ci viene proposta già nel Documento preparatorio del Sinodo dei vescovi e nel polittico che sarà consegnato ad ogni giovane durante la giornata diocesana della gioventù, è per noi un modello di "fede giovane", che orienterà le nostre iniziative diocesane in questo anno.

"Maestro dove abiti?" È la domanda che deve riecheggiare, come nella vita del discepolo amato, anche nelle nostre vite di giovani in cammino e in ricerca della Verità che dona gioia ai cuori affaticati e delusi.

Pertanto, non resta che condividere con voi il programma di questo nuovo anno desiderosi di vivere questi appuntamenti di formazione spirituale come un **cammino** da fare insieme, verso la meta che è "rimanere con Cristo" (e verso Santiago de Compostela per chi potrà).

PROGRAMMA 2017-2018 DELLA PASTORALE GIOVANILE:

- Consegna del testo del Sussidio nazionale di PG *“Considerate questo tempo: discernere la Pastorale Giovanile tra fede e vocazione”* ad ogni gruppo giovanile (si tratta di uno strumento per riflettere sul significato del cammino come metafora di crescita spirituale e umana per i giovani) **durante un ritiro presso il Seminario Diocesano, domenica 1 OTTOBRE 2017, rivolto ai responsabili dei gruppi giovani.**

- **Light Generation Martedì 31 OTTOBRE 2017 c/o il CENTRO GIOVANILE BENEDETTO XIII- Gravina (Festa del “passaggio” promossa dall’ équipe di AC GIOVANI)**

- **Lectio Divina cittadine per giovani in avvento Venerdì 15 DICEMBRE 2017 ore 20.00:**

Altamura- Parr. San Sepolcro- don Antonio Scaramuzzi

Gravina- Seminario Diocesano- don Stefano Nacucchi

Acquaviva- San Maria Maggiore- don Mimmo Natale

Santeramo- Monfortani- don Michele Lorusso

Spianzola-Poggiorsini- Chiesa del Purgatorio- padre Gianni Straffella

- **Via crucis diocesana dei giovani: Sabato 3 MARZO - ALTAMURA (3ª di Quaresima 2018)**

- **Week-end di Spiritualità per tutti i giovani c/o il CENTRO GIOVANILE BENEDETTO XIII : (17 e 18 MARZO 2018, 5ª dom. di Quaresima, promosso dall’ équipe di AC GIOVANI)**

- **Giornata Diocesana dei Giovani (Sabato 12 MAGGIO 2018 - Cripta Madonna di Costantinopoli- Concattedrale Acquaviva delle Fonti: vedi dépliant "Cammini per Santiago")**
- Per prepararci al cammino di Santiago: *4 tappe di allenamento fisico-spirituale* con percorsi nella nostra terra: il castello del Garagnone, la Rocca di Orlando e nel Bosco Difesa Grande di Gravina, rispettivamente **sabato 11 Novembre 2017, 17 Febbraio 2018 e 21 Aprile 2018. E infine, pellegrinaggio Mariano ad Acquaviva delle Fonti sabato 12 Maggio 2018.** A breve riceverete un dépliant con tutte le info utili per queste tappe.
- **INCONTRO NAZIONALE DEL PAPA A ROMA CON I GIOVANI ITALIANI: 11-12 AGOSTO 2018**
- **Santiago de Compostela: 20-27 AGOSTO 2018** (per giovani dai 18 anni)
- **SETTIMANE DI FORMAZIONE** (in collaborazione con gli altri uffici di curia, vivremo 3 settimane di formazione per operatori pastorali a livello diocesano):

Novembre: (giovani e parrocchia)

- **LUNEDI' 13** (Prof. Ezio ACETI, ore 19.30 c/o CENTRO GIOVANILE BENEDETTO XIII): ***"I punti di forza e i punti di debolezza negli adolescenti e nei giovani"***
- **GIOVEDI' 16** (don Tony DRAZZA, ore 19.30 c/o CENTRO GIOVANILE BENEDETTO XIII): ***"Come annunciare il Vangelo ai giovani"***
- **LUNEDI' 20** (ore 19.30 c/o il CENTRO GIOVANILE BENEDETTO XIII): ***"Testimonianze dei giovani che vivono il vangelo nella vita quotidiana"***

Gennaio: 8, 11 e 15 (famiglia e parrocchia) e Febbraio: 19, 22 e 26 (territorio e parrocchia)